

Insegnamento Videoclip di Don Giorgio – Ottobre 2021

Missione oltre

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

Carissimi,

L'ascolto della Parola di Dio e, in particolare, del libro degli atti degli Apostoli ci fa comprendere che oggi, come all'inizio, è il Signore che guida e accompagna la nostra storia.

Il brano che ascolteremo ci mostra come un viaggio, che voleva essere una visita pastorale alle comunità fondate precedentemente, diventa, per opera dello Spirito Santo, un grande progetto missionario.

Ho scelto come titolo: "Missione oltre": è un anacoluto, ma vorrebbe richiamarci quest'opera dello Spirito Santo che è *oltre* le intenzioni di Paolo e dei suoi compagni e per ricordarci che siamo invitati ad andare sempre oltre, non fermarci a quello che già c'è.

Ma ascoltiamo Atti 16, 6-15.

«⁶Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galazia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. ⁷Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; ⁸così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade. ⁹Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macedone che lo supplicava: «Vieni in Macedonia e aiutaci!». ¹⁰Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.

¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.»

Paolo, Sila e ora anche Timoteo stanno andando a trovare le comunità già fondate; volevano poi andare a Efeso, nella provincia romana di Asia e a nord, verso il Mar Nero, ma non riescono. E capiscono che ciò non è un caso, ma che è lo Spirito Santo che, impedendo loro di andare dove pensavano, li sta indirizzando nell'unica direzione che rimaneva: verso Troade, porto per la comunicazione col mondo greco-romano. E qui una visione dà a Paolo la certezza che è il Signore che li manda verso la Macedonia e la Grecia, cioè verso l'Europa.

Mostrando che gli sforzi di andare altrove falliscono e che l'unica via percorribile risulta quella verso la Macedonia e la Grecia, il Libro degli Atti vuole sottolineare come ciò avviene per iniziativa divina. E' il Signore, attraverso il Suo Spirito, che conduce Paolo e i suoi verso l'Europa, cioè verso di noi!

Notiamo che, a partire da questa visione di Paolo, è tutto il gruppo che doveva comprendere anche l'autore degli Atti – Luca – che condivide questa decisione: da qui in poi si usa la prima persona plurale: cercammo, facemmo vela ecc.

Notiamo anche che in soli due giorni compiono la traversata fino a Neàpoli, porto della Macedonia. E' proprio il Signore che li sostiene.

Da qui percorrono 17 Km e arrivano a Filippi, colonia romana sulla Via Ignazia che, prolungando la Via Appia che andava da Roma a Brindisi, attraverso poi il Mar Adriatico, da Durazzo arrivava fino a Bisanzio.

Filippi è, dunque, centro importante, ottimo punto per la diffusione del Vangelo. Il metodo di evangelizzazione è lo stesso già usato da Paolo: inizia rivolgendosi alla comunità giudaica che, probabilmente per la sua piccolezza, non aveva una sinagoga, ma si riuniva lungo il fiume perché, secondo la tradizione ebraica, ogni luogo dove scorre l'acqua, è puro, anche se in terra pagana.

Ricordo, tra l'altro, che siamo stati a Filippi e in Grecia con alcuni di voi e abbiamo celebrato proprio lungo quel fiume : è stato emozionante rivivere l'arrivo del Vangelo in Europa e pregare perché questa corsa del Vangelo possa continuare.

BASILICA DI S. EUSTORGIO - MILANO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

Qui, lungo il fiume, gli Atti degli Apostoli sottolineano che è sempre il Signore ad agire: è Lui che apre il cuore a Lidia per aderire alla Parola di Paolo.

Lidia proveniva dalla città di Tiatira, in Turchia, città famosa per la produzione della porpora; Lidia era commerciante di porpora: benestante, faceva parte di un gruppo di donne che simpatizzavano per il giudaismo e si riunivano a pregare, appunto, il sabato lungo il fiume.

Lidia ascolta la Parola, vi aderisce, si fa battezzare insieme alla sua famiglia e invita i missionari ad alloggiare a casa sua. Davvero il Signore accompagna i missionari!

Notiamo: Lidia è pagana e immigrata. Il primo annuncio del Vangelo in Europa è rivolto a delle donne e sono delle donne le prime ad accoglierlo.

Era stata una donna, Maria Maddalena, e altre donne, le prime ad incontrare Cristo risorto. Il Vangelo è stato accolto in Europa da donne e immigrati.

Vorrei notare altre due cose.

- 1- E' nuovo lo stile dell'evangelizzazione: a Filippi avviene non con grandi discorsi, come abbiamo ascoltato nei capitoli precedenti, ma con un incontro casuale, una conversazione semplice, a cui segue la conversione, il Battesimo, probabilmente l'Eucaristia e la vita. Non vi sembra molto simile allo stile che ci proponiamo noi col percorso di attenzione all' *oikos*, di valutare il tempo e il luogo opportuno per fare la proposta del Vangelo, per portare alla cellula e alla Chiesa?
- 2- Noto ancora: il clima familiare e di spontaneità che si nota in questo incontro e che caratterizzerà il rapporto di Paolo con tutta la comunità di Filippi, in cui si respira disponibilità, ascolto, generosità. E' un clima che dovrebbe caratterizzare la nostra comunità.

Il Signore ci aiuti a non lasciarci bloccare dalle difficoltà o dalle vie chiuse, dai fallimenti, ma cercare oltre, fino a trovare la via percorribile, sicuri che il Signore ci accompagnerà e ci aiuterà non solo ad affrontare le difficoltà, ma anche ad annunciare e testimoniare il Suo Vangelo, a portarlo a molti che lo attendono.

Aggiungo, come al solito, qualche domanda.

- 1) Mi è capitato che, dopo aver provato in tanti modi di cercare di portare il Vangelo a qualcuno, alla fine una via si è aperta, laddove non pensavo?
- 2) Paolo, Sila e Timoteo riconoscono che il Signore li ha condotti a Troade e quindi in Europa. Quali fatiche incontro nel riconoscere che anche nella mia vita e nella vita della nostra comunità è all'opera il Signore ed è sempre verso un "oltre", verso un di più?
- 3) Paolo, Sila e Timoteo sanno cogliere l'occasione di un incontro per farne l'opportunità per parlare di Gesù e del Suo Vangelo. Quali disposizioni del cuore e atteggiamenti concreti è importante avere per prepararsi a cogliere le occasioni che anche oggi il Signore mette sulla nostra strada?

Buon cammino!